

dicendo, poichè è usanza loro dolersi bene spesso di un trattamento anche quando non è duro.

Di più, io avrei desiderato che l'onorevole Naytana, il quale è presidente di un tribunale provinciale, allo-  
raquando va a fare le visite dei detenuti, se vi sono doglianze di questo genere, ne avesse fatta relazione d'ufficio al ministro degli interni, che si fosse da esso o dai suoi colleghi rappresentata la condizione dei detenuti, e il difetto di sorveglianza per parte degli intendenti di provincia, ed il modo con cui si sarebbe potuto ovviare agl'inconvenienti da esso lui lamentati.

Io posso assicurare l'onorevole Naytana che certo non vi sarebbe stato difetto da parte mia di provvedere e di richiamare a maggior diligenza quegli intendenti che non avessero esercitato quella sorveglianza che loro incombe di praticare; ma io debbo dire che finora non mi pervenne alcuna doglianza, non mi consta che vi siano intendenti nell'isola i quali abbiano mancato di sorvegliare le carceri. Ad ogni modo, poichè l'onorevole Naytana, se non come presidente del tribunale, come deputato, ha sporto questi richiami dinanzi al Parlamento, io lo assieuro che non mancherò di assumere informazioni per provvedere nel modo il più opportuno, sempre quando mi risulti che le lagnanze dei carcerati non siano gratuite, ma abbiano un qualche fondamento e che realmente vi sia stata mancanza dal lato degli intendenti.

Venendo ora al trasporto dei detenuti, l'onorevole Naytana diceva che questi trasporti nell'isola si fanno dal mandamento al capoluogo di provincia a piedi e non in vettura o a cavallo, ed osservava che per quanto gli era stato riferito da alcuno (quantunque non lo potesse affermare) si praticava pure lo stesso modo per il trasporto dal capoluogo di provincia al capoluogo di divisione per mandare gl'inquisiti alla Corte d'appello.

Io non sono in grado ora di contraddire in modo assoluto a queste sue informazioni, ma ritengo che dappertutto ove esiste una strada carreggiabile il trasporto si faccia per mezzo di vetture, e che si faccia soltanto la traduzione dei detenuti a piedi laddove non vi esiste che una piccola distanza; poichè, ove la distanza sia considerevole, ed ove la salute del detenuto non possa permettere senza suo scapito che egli faccia il viaggio a piedi, io credo certamente che questa traduzione si faccia a cavallo o per vetture, quando il mezzo delle vetture sia praticabile.

L'onorevole Sulis desiderava che questo trasporto si praticasse, ove fosse possibile per mezzo di vetture cellulari. Ma io prego la Camera di avvertire che, quando si volesse ricorrere a questo mezzo per il trasporto dei detenuti nell'isola di Sardegna, non basterebbero le lire 9000 assegnate nel bilancio, ma sarebbe necessario il doppio di questa somma; poichè converrebbe operare il trasporto con una vettura cellulare anche per due o tre detenuti solamente, quando questa vettura è fatta per tradurne moltissimi, e quindi la spesa del traslocamento d'un detenuto equivarrebbe alla spesa che occorrerebbe per dieci o dodici. Osservo pertanto che questo mezzo

se è da un lato più umanitario, certamente però sarebbe molto più costoso, e quindi non si potrebbe assolutamente adottare.

Io sono d'avviso che, ogniquale volta il trasporto si possa fare per mezzo di vetture, debba così operarsi, perchè così richiede l'umanità; ma, mentre si soddisfa ad un sentimento di umanità, non si deve per altra parte aggravare soverchiamente le finanze dello Stato, costringendole a sopportare per il trasporto di un detenuto le identiche spese che potrebbero occorrere per il trasporto di molti.

Ad ogni modo anche su questo argomento assumerò maggiori informazioni, e, quando mi risultasse che realmente nei casi di traduzione da un luogo all'altro con qualche distanza di riguardo si opera questo trasporto a piedi e non a cavallo, non mancherò di dare le disposizioni necessarie perchè si faccia a cavallo, persuaso come sono che la Camera, quando si tratterà di aumentare questa categoria e di portarla ad una somma maggiore, non si vorrà opporre, poichè quella che fu proposta e che fu acconsentita dalla Commissione, che vi ha fatto riduzioni, non sarebbe sufficiente a questo oggetto.

**NAYTANA.** Io stesso dissi già, ed ora ripeterò, che le molte ed assidue lagnanze dei detenuti qualche volta sono false od esagerate, siccome l'esperienza di ventiquattro anni me ne ha persuaso.

Ma in mezzo a tante doglianze, alcune pur son vere, e queste vennero consegnate nei processi verbali delle visite generali. Io credeva che tali processi verbali fossero sufficienti, perchè questi, passando per via gerarchica, si fermano infine nel Ministero di grazia e giustizia; e da che sul proposito è indicato nel Codice di procedura criminale, mi persuadeva che desso Ministero conferisse su questa materia col Ministero dell'interno, al quale perciò non stimai opportuno di rivolgermi. Ad ogni modo io accettò la dichiarazione del signor ministro per l'avvenire, assicurandolo che, qualora occorra il caso, il che non credo, avrò ad incomodarlo con mio vantaggio onde fargli conoscere la verità.

Per quanto riguarda al passato, io non posso nè debbo determinare nè indicare alcuno. Non vorrei molto meno che per ciò alcuno avesse animadversione. Forse vi fu tutta la buona fede nel delegare agli ufficiali di pubblica sicurezza queste verificazioni; forse vi fu qualche volta esagerazione, e questo fece sì che gl'intendenti non abbiano poi creduto alle vere doglianze.

Io richiedo che si sorvegli e si proceda meglio per l'avvenire; desidero che gl'intendenti si rechino qualche volta di persona alle carceri, che vi odano i gemiti di quei miseri, soprattutto sulla qualità e quantità degli alimenti che loro vengono dati, e sul vestiario. In quanto poi ai trasporti, io non ho chiesto un aumento, domando che si diano cavalli ove le vetture non possono andare. Se il Governo stabilirà vetture sulle strade carreggiabili e troverà un'economia, io ne sarei ben contento; ma non voglio spingere le esigenze all'estremo; mi accontenterò nel chiedere che ai detenuti i quali de-